Tutti vogliono Ponti, ma Ponti vuole tutti? Due articoli de Il Giorno sui partiti di sinistra alla viglia della campagna elettorale

INIZIATIVA GIANNI CONFALONIERI E MARCO FUMAGALLI STASERA AL BINARIO 7

Primarie delle idee, una tre giorni dell'associazione «la Sinistra»

«**NON PUOI** vincere un congresso dicendo no a questo Pd e poi pretendere di arrivare a un'alleanza per le elezioni. Non puoi usare i voti di un circolo che a Brugherio ha organizzato il referendum contro la Provincia e poi allearti con Gigi Ponti».

PER L'EX SENATORE di Rifondazione comunista Gianni Confalonieri la situazione è chiara: il gelo calato fra il suo vecchio partito e il Partito democratico è il risultato di una precisa scelta congressuale del Prc brianteo. «Hanno vinto un congresso sulla scelta dell'autonomia e fatto una campagna molto pesante contro il Pd - attacca Confalonieri -. Non si può avere tutto, bisogna fare delle scelte ed essere coerenti». Confalonieri sarà questa sera al Binario 7 con Marco Fumagalli a presentare un nuovo soggetto politico, l'Associazione per la Sinistra. L'obiettivo: creare un'aggregazione della sinistra e in Brianza presentare una lista per le provinciali del 6 e 7 giugno. «Abbiamo lanciato quest'appello a tutti, da Rifondazione comunista ai Verdi - racconta Confalonieri -. Perché presentarsi a ogni competizione elettorale divisi in 4 o 5 sigle? Non vogliamo un partitino, ma un'aggregazione della sinistra». L'appuntamento è alle 21. «Da novembre stiamo dicendo che in questa tornata elettorale c'è una necessità assoluta per Monza: visto che queste sono le prime elezioni provinciali e visto che per questa Provincia si è lavorato molto in questi anni, bisogna fare di tutto perché la Brianza abbia un governo democratico con Gigi Ponti presidente», conclude Confalonieri. Intanto il coordinamento provinciale dell'Associazione La Sinistra di Monza e Brianza lancia «Le primarie delle idee» che si svolgeranno il 20, 21 e 22 febbraio in 20 piazze della nuova Provincia. «Sarà l'occasione - spiegano nel documento Daniele Cassanmagnago, Annalisa Panzarin, Roberto Sala e Anna Rita Santannera - per parlare di un processo che è territoriale e insieme nazionale (le primarie delle idee si svolgeranno infatti anche in altre piazze d'Italia, *ndr*) e per delineare una proposta rispetto alle prossime elezioni provinciali, per le quali l'Associazione sta lavorando a una lista unitaria della sinistra e a un possibile accordo con le altre forze del centrosinistra, sulla base di un programma di governo condiviso».

«NON SI TRATTA - è la conclusione - di assemblare pezzi e pezzettini delle attuali forze in un ennesimo frammento, ma di lavorare a un progetto che abbia come obiettivo la ricomposizione di una sinistra politica e di popolo degna di questo nome, a partire dal suo radicamento nelle realtà locali».

M.Guz.

Phoca PDF

«Divisi perderemo la Provincia»

Rifondazione comunista al Pd: senza alleanze non si arriva al ballottaggio

di MONICA GUZZI

«QUELLA fatta dal Pd è una scelta scellerata, un modo per consegnare anche la nuova Provincia alle destre». Anita Giuriato, segretaria della federazione di Monza e Brianza di Rifondazione comunista, non ha dubbi: «La decisione del Partito democratico di andare all'appuntamento elettorale in solitaria ne determinerà il suicidio - dice -. Non abbiamo intenzione di consegnare nelle mani della destra la Provincia di Monza e Brianza ed è per questo motivo che, stanti le cose, proporremo liste e candidati».

PIÙ CHE UN ANNUNCIO, al momento è ancora un appello, perché Rifondazione continua a sperare che l'esperienza dell'Unione possa essere riproposta anche alle prossime elezioni provinciali e che con il Pd, che ha scelto di sostenere la candidatura alla presidenza della Provincia di Monza e Brianza dell'assessore Gigi Ponti, che correrà con una lista civica, si apra una nuova stagione di disgelo. Tuttavia il tempo stringe: lo spartiacque sarà il seminario di sabato 14, organizzato nella sede di via Borgazzi con gli assessori uscenti della Giunta Penati. Sarà l'occasione per verificare la situazione in materia di alleanze e per parlare di programmi (sui temi centrali del lavoro, della mobilità, l'ambiente, la scuola, la legalità e la criminalità organizzata) , di uomini e per confrontarsi con le associazioni e le altre forze del centrosinistra. La situazione, spiegano i vertici di Rifondazione in Brianza, che nei paesi sopra i 15mila abitanti presenteranno per le comunali liste e simbolo, è paradossale. «Nella Provincia di Milano i nostri assessori continuano a lavorare spalla a spalla con quelli del Pd - ricorda Vincenzo Ascrizzi, portavoce della segreteria del Prc brianteo -. Perché i nostri assessori al Pd vanno bene quando sono in Giunta e governano bene e non servono ora, in questa rincorsa pancia a terra dei voti moderati?». Anche perché, sottolinea Ascrizzi, nei Comuni sta succedendo il contrario: «In tutti i Comuni stiamo concorrendo col centrosinistra a creare un arco di forze locali. A Brugherio e a Muggiò si discute, a Bovisio ci si muove con una lista unitaria. Ovunque stiamo consolidando un'alleanza. Eppure c'è una zona cuscinetto dove si dice no ai comunisti perché c'è la democristianizzazione. Ammesso che poi i democristiani non votino per l'altra parte». Di qui l'appello al Pd affinché entro il 14 lanci un segnale: l'auspicio di Anita Giuriato è che «dal Pd ci sia almeno il bon ton di rispondere alla lettera di invito che abbiamo mandato».

BRUNO CASATI è uno degli assessori che hanno lavorato col Pd nella Giunta provinciale di Filippo Penati. Fra i suoi slogan per la Brianza ci sono la difesa dell'Autodromo, il rilancio della Villa Reale e l'abbattimento del centro commerciale nato al Rondò dei Pini. «In Provincia di Milano abbiamo lavorato sulle sedi della nuova Provincia - ricorda Casati, assessore al Lavoro e al Patrimonio -. L'amico Gigi Ponti deve spiegarmi come mai ha lavorato con me per 55 mesi e adesso, in questi ultimi 5 mesi, sono improvvisamente diventato sinistra radicale».

IL VERO RISCHIO, sottolinea Casati, è che con la scelta del »Pd di tenere fuori dalla porta Rifondazione il centrosinistra non arrivi nemmeno al ballottaggio. «In Brianza non ha senso né numerico né politico riproporre l'autosufficienza veltroniana, si tratterebbe solo di un voto inutile - conclude l'assessore al Patrimonio -. Significa correre per sfasciare quel che resta a sinistra, garantendo l'eternità al governo della destra. L'abbiamo detto anche ai dirigenti del Pd, dai quali non abbiamo avuto risposte: con questa linea non si supera nemmeno il primo turno, potrebbe arrivarci Penati in Provincia di Milano, ma non chi corre in Brianza».

Phoca PDF